

suva



Un venerdì nero

Un film sulla responsabilità in
materia di sicurezza sul lavoro

Informazioni e consigli per la presentazione



1 Di cosa si tratta 4

2 I messaggi del film 5

3 Obiettivi e destinatari del film 6

4 Consigli per la presentazione 7

5 Informazioni sul contenuto 9

6 Ulteriori supporti informativi 14

Informazioni tecniche:

L'audio del film è disponibile in italiano, svizzero-tedesco, tedesco, francese e inglese.

1 Di cosa si tratta

Il film affronta due problematiche

- La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono un compito direttivo. Molti responsabili di direzione non ne sono perfettamente consapevoli. Spesso non sanno che per legge il datore di lavoro è responsabile della sicurezza sul lavoro.
- Manipolare i dispositivi di protezione è vietato. Ciò nonostante, in un'azienda su due i dispositivi di protezione installati su macchine e impianti sono oggetto di una manipolazione. Spesso le conseguenze sono gravi, se non addirittura fatali.

Nel film «Un venerdì nero» Piero Meier ricorda esattamente cosa è successo il giorno in cui ha disattivato il dispositivo di protezione con il consenso del suo superiore. Quel giorno ha cambiato la sua vita per sempre. Come è potuto accadere? Chi è responsabile?

Il film è indicato per aprire un dibattito in azienda sulle responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Il film mira a motivare il personale dirigente e i dipendenti a rispettare le norme di sicurezza e ad essere consapevoli della loro responsabilità e questo non solo per rispetto della legge, ma soprattutto per rispetto della persona e per le conseguenze che un infortunio solitamente comporta.

2 I messaggi del film

- La sicurezza sul lavoro è un compito direttivo.
- Il superiore deve garantire:
 - posti di lavoro sicuri
 - il rispetto delle norme di sicurezza
 - un comportamento sicuro
- Manipolare i dispositivi di protezione è pericoloso e vietato.
- La cultura della sicurezza viene vissuta veramente solo se la direzione e i superiori lo vogliono, lo pretendono e se lo impongono fino in fondo.
- I superiori non hanno solo una responsabilità giuridica ed economica, ma anche una responsabilità morale.
- I compromessi a scapito della sicurezza non portano a nulla.



3 Obiettivi e destinatari del film

Il film si rivolge innanzitutto a coloro che in azienda ricoprono un **ruolo direttivo**:

- titolari e direttori d'azienda
- quadri direttivi e responsabili di linea
- addetti alla sicurezza

Il film mira a:

- sensibilizzare tutte queste persone nei confronti dei pericoli e delle conseguenze di un comportamento rischioso,
- motivarle ad assumersi le proprie responsabilità,
- fare in modo che impongano sistematicamente le norme di sicurezza,
- far capire loro quanto è pericoloso manipolare o disattivare i dispositivi di protezione.

Il film si rivolge anche a tutti i **dipendenti** di un'azienda affinché:

- riconoscano i pericoli e non li sottovalutino,
- rispettino le norme di sicurezza e utilizzino correttamente i dispositivi di sicurezza.



4 Consigli per la presentazione

«Un venerdì nero» è un film di sensibilizzazione. Non dà risposte già pronte, ma richiede la presenza in sala di un moderatore. In questo modo il pubblico è maggiormente esortato ad esprimere le proprie considerazioni in base alla situazione vissuta in azienda.

Preparazione

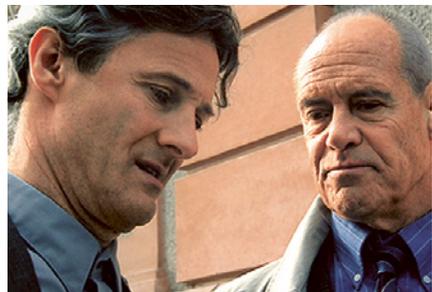
- Pensate a cosa volete ottenere presentando il film.
- Ordinate per tempo la documentazione necessaria (opuscoli, liste di controllo, ecc., vedi cap. 6).
- Invitate per tempo il personale dirigente e i dipendenti e spiegate qual è lo scopo dell'evento.



Proiezione con successivo dibattito e workshop (durata 30 min. circa):

- Dopo la visione del film chiedete ai presenti le loro impressioni e raccogliete i fatti su una lavagna a fogli mobili. Aggiungete i punti che non sono stati evocati (vedi anche il paragrafo «I messaggi del film» a pag. 5).
- Discutete con i presenti della situazione in azienda:
 - Capita che i superiori non impongano le norme di sicurezza o che tollerino il loro mancato rispetto? Per quale motivo?
 - Quali norme di sicurezza vengono imposte in maniera sistematica?
- In un secondo momento chiedete ai presenti cosa farebbero per evitare un simile infortunio, soprattutto tenuto conto delle carenze presenti nella loro azienda.
- Formulate le necessarie misure di prevenzione.

Informate costantemente i diretti interessati sui progressi nell'attuazione delle misure stabilite.



5 Informazioni sul contenuto

È venerdì e Rudi Mäder, capo del reparto produzione, riceve inaspettatamente un incarico della massima priorità. Pur essendo una situazione critica per il suo reparto, Mäder trova un modo per liquidare l'incarico senza obbligare i suoi dipendenti a lavorare di notte e di sabato. Però, un robot della linea di produzione presenta un guasto che rischia di mandare a rotoli l'incarico.

Piero Meier, che conosce le macchine «meglio di chiunque altro», propone di disattivare il dispositivo di protezione per poter intervenire manualmente sull'impianto. Mäder, sotto pressione, lo autorizza a farlo. L'appello insistente di Urs Grau, capo operaio e addetto alla sicurezza, che lo mette in guardia di fronte ai potenziali rischi viene ignorato.

A causa dell'infortunio Piero Meier finisce sulla sedia a rotelle. Rudi Mäder, il suo superiore, perde il posto e viene condannato ad un anno di carcere con la condizionale. Dovrà convivere per sempre con il rimorso di essere responsabile dell'infortunio e delle conseguenze che dovrà patire Piero Meier e la sua famiglia.



5.1 La responsabilità in caso di infortunio

La sicurezza sul lavoro è un compito direttivo. Il datore di lavoro è tenuto a garantire che i luoghi di lavoro, gli utensili, gli apparecchi e le attrezzature non mettano in pericolo la sicurezza e la salute dei dipendenti e deve fare in modo che i suoi dipendenti si comportino all'insegna della sicurezza.

Solitamente, il datore di lavoro delega determinati compiti ai dipendenti che svolgono un ruolo direttivo. Tuttavia, questo non solleva il datore di lavoro dai suoi obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute (art. 7, Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, OPI e art. 7, Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro, OLL 3).

Il film mostra che dopo un infortunio le responsabilità vengono definite chiaramente e che i responsabili devono rispondere di quanto è successo. Ad essere condannato è stato il responsabile del reparto produzione, Rudi Mäder, in quanto ha permesso che l'impianto venisse manipolato.

Paolo Egger, il capo azienda, non sapeva nulla della manipolazione. Nel film si presuppone che il capo azienda si è assunto la sua responsabilità nel momento in cui ha designato un addetto alla sicurezza competente e un responsabile del reparto produzione, ha garantito loro un'adeguata formazione e li ha ragionevolmente sorvegliati. Per questi motivi Egger non ha subito conseguenze penali.

5.2 Riferimenti giuridici

In riferimento all'argomento trattato nel film si applicano i seguenti principi giuridici:

Datori di lavoro

Per prevenire gli infortuni professionali e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze (art. 82 cpv. 1, Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni, LAINF).

Il datore di lavoro deve provvedere affinché non venga compromessa l'efficacia delle misure e delle installazioni di protezione (art. 3 cpv. 2 OPI) e che i lavoratori osservino i provvedimenti relativi alla sicurezza sul lavoro (art. 6 cpv. 3 OPI).

Le attrezzature di lavoro munite di dispositivi di protezione possono essere utilizzate soltanto se tali dispositivi sono in posizione di sicurezza oppure se nell'esercizio particolare la sicurezza è garantita in altro modo (art. 28 cpv. 4 OPI).

Lavoratori

I lavoratori, dal canto loro, sono tenuti ad assecondare il datore di lavoro nell'applicazione delle relative prescrizioni. Essi sono in particolare obbligati a utilizzare gli equipaggiamenti personali di protezione, usare correttamente i dispositivi di sicurezza e astenersi dal rimuoverli o modificarli senza il permesso del datore di lavoro (art. 82 cpv. 3, LAINF).

Il lavoratore non deve compromettere l'efficacia delle installazioni di protezione (art. 11 cpv. 1, OPI).

5.3 Possibili conseguenze

La manipolazione attiva dei dispositivi di protezione o il permettere simili atti possono avere conseguenze giuridiche rilevanti. Tali conseguenze sono descritte da un lato nel Codice penale svizzero (CP), dall'altro possono rientrare nel diritto della responsabilità civile.

Chiunque intenzionalmente guasta, distrugge, rimuove, rende altrimenti inservibili o mette fuori uso apparecchi destinati a prevenire gli infortuni in una fabbrica o in un'altra azienda, ovvero gli infortuni che possono essere cagionati da macchine, chiunque, contrariamente alle norme applicabili, omette di collocare tali apparecchi, e mette con ciò scientemente in pericolo la vita o l'integrità delle persone, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 230, CP).

Chiunque per negligenza cagiona un danno al corpo o alla salute d'una persona è punito, a querela di parte, con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria (art. 125 cpv. 1, CP).

Per i danni non coperti dall'assicurazione (ad es. riparazione morale) si possono far valere i propri diritti in materia di responsabilità civile, soprattutto nei confronti del datore di lavoro (responsabilità del padrone di azienda, art. 55 cpv. 1, Codice delle obbligazioni, CO).

5.4 Garantire la sicurezza sul lavoro dà i suoi frutti

Gli infortuni causano molte sofferenze e soprattutto gli infortuni seri hanno ripercussioni gravi sui familiari e sui superstiti di un infortunato. Il film mostra chiaramente che i superiori hanno una responsabilità morale, oltre che giuridica, nei confronti della salute e dell'integrità fisica dei loro dipendenti.

Spesso, quando non si rispettano le norme di sicurezza o si manipola un dispositivo di protezione, come scusa si adducono i seguenti motivi: poco tempo, pressioni dall'alto, semplificazione, sottovalutazione dei rischi. Non vale mai la pena correre simili rischi. Gli infortuni hanno un costo e quando sono seri comportano sempre delle interruzioni nel processo di produzione e costi notevoli. Nel film si vede che l'infortunio ha vanificato il risparmio di tempo che si pensava di ottenere manipolando il dispositivo. Alla fine, la merce non è stata consegnata e l'azienda ha perso il cliente.

6 Ulteriori supporti informativi

- «Quali sono i vostri obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute?», opuscolo, www.suva.ch/sba140.i
- Campagna «STOP alla manipolazione dei dispositivi di protezione», lista di controllo, www.suva.ch/67146.i
- «Promuovere i comportamenti sicuri», opuscolo, www.suva.ch/66111.i
- «Sono delle teste dure!» – ma è proprio vero? Consigli per motivare al comportamento sicuro sul lavoro, opuscolo, www.suva.ch/66112.i
- «Regole chiare per tutti. Come formulare e applicare nelle PMI regole chiare in materia di sicurezza e comportamento», opuscolo, www.suva.ch/66110.i
- «L'organizzazione della sicurezza – un compito di primaria importanza per ogni azienda», opuscolo, www.suva.ch/66101.i
- «Individuazione dei pericoli e pianificazione delle misure con le liste di controllo», www.suva.ch/67000.i
- «A me non succederà proprio niente! Come impedire i comportamenti a rischio sul lavoro?», opuscolo, www.suva.ch/sba157.i
- «Comportamento sicuro», lista di controllo, www.suva.ch/67044.i
- Per informazioni sulla campagna «STOP alla manipolazione dei dispositivi di protezione»: www.suva.ch/dispositivi-di-protezione; www.stop-defeating.org/en

Leggi e ordinanze in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute:

www.fedlex.admin.ch

Indirizzo per ordinare i supporti informativi:

Suva, Servizio clienti

Casella postale, 6002 Lucerna

www.suva.ch



Il modello Suva I quattro pilastri



La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.



La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.



Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.



La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.



Suva

Casella postale, 6002 Lucerna

Informazioni

Settore industria e artigianato

Tel. 041 419 58 51

servizio.clienti@suva.ch

Download

www.suva.ch/AS1731.i

Titolo

Opuscolo allegato al film

«Un venerdì nero»

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Prima edizione: aprile 2010

Edizione rivista e aggiornata: agosto 2022

Codice

AS 1731.i (disponibile solo in formato PDF)